

PANORAMA**CREDITO**

Intesa UniCredit-sindacati, 2.600 assunzioni e uscite ridotte da 6mila a 5.200

Con l'accordo raggiunto ieri da UniCredit e **Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin in questa fase di difficile emergenza sanitaria, si apre uno spiraglio di luce anche sul futuro occupazionale del paese. Ci saranno infatti 2.600 assunzioni di giovani e 900 stabilizzazioni a tempo indeterminato di apprendisti, per i quali è previsto un contributo al 4% al fondo pensione per i primi 3 anni. Oltre a 5.200 uscite volontarie e incentivate, attraverso il Fondo di solidarietà che consentono al gruppo di dire che i negoziati sono stati conclusi «in modo positivo e socialmente responsabile». L'accordo raggiunto ieri con i sindacati chiude una fase di tensione nelle relazioni sindacali, rispettando quell'equilibrio di un'assunzione ogni due uscite, chiesto fin dall'inizio dai segretari generali, a cominciare da **Lando Maria Sileoni della Fabi** che lo ha sempre considerato una precondizione per l'accordo, Giuliano Calcagni della Fisac, Riccardo Colombani della First, Massimo Masi della Uilca ed Emilio Contrasto di Unisin. A questo si aggiunge che gli esuberanti sono stati ridotti dai 6mila annunciati con la presentazione del piano Team 23 a 5.200, prevedendo però 800 riqualificazioni di lavoratori che saranno adibiti a nuovi ruoli professionali, in linea con lo sviluppo dell'offerta multicanale della banca.

Le uscite avverranno attraverso il fondo di solidarietà, in arco di piano - quindi nei prossimi 4 anni - e saranno volontarie e incentivate. Il numero molto rilevante di esuberanti per l'Italia, previsti dal piano, aveva fatto temere ai sindacati uno spostamento del baricentro del gruppo dall'Italia verso l'Europa. Con l'accordo è stata però confermata la centralità del nostro paese ed è stato previsto anche un rafforzamento. Saranno infatti creati due Poli nel Sud Italia, in Sicilia e in Campania, con l'accentramento di attività di back office e gestione della clientela. Oltre al piano occupazionale, gli accordi raggiunti ieri chiudono il cerchio anche sul premio collettivo di produttività annuale che sarà di 1.430 euro in welfare o 880 cash, con un aumento del 10% su base annua. Inoltre con l'accordo è stato ampliato il già ampio pacchetto di welfare del gruppo, attraverso l'introduzione di un congedo di paternità retribuito di 10 giorni e l'aumento progressivo dell'importo del buono pasto che verrà portato a 7 euro. Infine sono state confermate le polizze assicurative e sulla vita ed è stata introdotta una nuova copertura assicurativa in caso di premorienza per proteggere i dipendenti che hanno sottoscritto un mutuo.

— **Cristina Casadei**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5200

LE USCITE

L'accordo UniCredit e sindacati prevede 5.200 uscite volontarie e incentivate invece delle 6mila inizialmente richieste dall'azienda

